



Decreto Dirigenziale n. 25 del 17/01/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

CAP. 7858 - APPROVAZIONE DEL RIPARTO DELLE RISORSE A FAVORE DEGLI AMBITI TERRITORIALI PER LA REALIZZAZIONE DEI CENTRI ANTIVIOLENZA, AI SENSI DELLA L.R. N. 2 DEL 11/02/2011 "MISURE DI PREVENZIONE E DI CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE" CON ALLEGATI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Legge n. 328/2000 ha introdotto una nuova modalità di programmazione sociale, fondata sui principi della sussidiarietà, della territorialità, della integrazione tra le politiche pubbliche (sociali, sanitarie, del lavoro, dell'istruzione);
- che il Consiglio Regionale della Campania ha approvato la legge del 23 ottobre 2007 n.11 "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della Legge 8 novembre 2000, n. 328";
- che la Regione istituisce i centri antiviolenza e le case di accoglienza per le donne maltrattate, ai sensi della lettera g), comma 1 e della lettera e), comma 2, dell'articolo 5 della legge regionale n. 11/2007, che agiscono senza scopi di lucro e in autonomia nelle metodologie, nella gestione e nelle modalità di rapporto con le istituzioni pubbliche e private.
- che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 16 del 23 novembre 2009, è stato approvato il "Regolamento di attuazione della L.R. 23 ottobre 2007 n. 11 "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della Legge 8 novembre 2000, n. 328";
- che la Legge Regionale N. 2 del 11 febbraio 2011 "Misure di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere". ha abrogato la legge regionale n. 11/2005 "Istituzione di centri e case di accoglienza ed assistenza per le donne maltrattate";
- che l'art.3 della L.R. 2/2011 stabilisce che "La Regione istituisce i centri antiviolenza e le case di accoglienza per le donne maltrattate, ai sensi della lettera g), comma 1 e della lettera e), comma 2, dell'articolo 5 della legge regionale n. 11/2007, che agiscono senza scopi di lucro e in autonomia nelle metodologie, nella gestione e nelle modalità di rapporto con le istituzioni pubbliche e private
- che la Legge Regionale n. 22 del 21 luglio 2012 "Norme per l'integrazione della rete dei servizi territoriali per l'accoglienza e l'assistenza alle vittime di violenza di genere e modifiche alla legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1" promuove l'integrazione della rete dei servizi sociali e ospedalieri per l'accoglienza, l'assistenza e la cura delle vittime della violenza, al fine di ottimizzare gli interventi di presa in carico delle vittime della violenza di genere;
- che l'art. 5 lett. d) della Legge n. 119/2013 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province" stabilisce di "potenziare le forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso modalità omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza;

CONSIDERATO

- che per la realizzazione delle finalità previste dalla Legge Regionale n. 2 del 11 febbraio 2011, la Regione, nell'ambito del sistema integrato di servizi sociali di cui alla legge regionale n.11/2007, programma, indirizza e coordina gli interventi, in collaborazione con gli ambiti territoriali, province, asl, istituzioni scolastiche, soggetti del terzo settore;

PRESO ATTO che

- con DGR n. 320 del 03/07/2012 si è proceduto alla modifica degli Ambiti Territoriali sociali e dei Distretti Sanitari - Provvedimenti a seguito della Deliberazione di Giunta Regionale N.40 del 14/02/2011
- con DGR n. 134 del 27/05/2013 è stato approvato il Piano sociale regionale 2013-2015, ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11.
- il Piano Sociale Regionale 2013-2015 per contrastare il fenomeno della violenza sulle donne ha individuato i seguenti interventi:

- un programma a cura di ciascun Piano di Zona di educazione e formazione al rispetto delle donne, della persona e dei diritti umani da realizzarsi nelle scuole;
- campagne informative sul tema della violenza contro le donne da parte dei Piani di Zona utili a rendere consapevoli le donne degli strumenti a disposizione per la loro tutela;
- potenziamento dei centri antiviolenza presenti sul territorio attraverso presidi ospedalieri;
- azioni positive per l'assistenza legale e psicologica delle vittime di violenza sessuale e maltrattamenti da attivare, laddove è possibile, anche presso i centri residenziali e semiresidenziali;

RILEVATO

- che il Piano d'azione contro la violenza e lo *stalking* prevede di riequilibrare la presenza dei centri anti-violenza e delle case-rifugio in ogni regione al fine di raggiungere l'obiettivo previsto dalla raccomandazione Expert Meeting sulla violenza contro le donne - Finlandia, 8- 10 novembre 1999;
- che la Regione Campania, in coerenza con il Piano Nazionale contro la violenza e lo *stalking*, per il riequilibrio della presenza dei centri anti-violenza e delle case-rifugio in ogni regione, intende dare attuazione a quanto prescritto dalla L.R. n. 2/2011 e stabilito nel PSR 2013-2015 rafforzando la presenza dei centri antiviolenza, in ciascun Ambito Territoriale, quali strutture finalizzate a ricevere le donne e le altre persone maltrattate, ad offrire loro aiuto e protezione e a predisporre percorsi di uscita dalla violenza la suddetta legge interviene in materia di politiche socio-sanitarie allo scopo di:
 - a) assicurare la tutela ed il sostegno alle donne ed a tutte le persone vittime di violenza di genere;
 - b) favorire il recupero psicologico-sociale nonché l'orientamento e l'accompagnamento all'inserimento e al reinserimento lavorativo delle donne e dei soggetti vittime di violenza;
 - c) sostenere le donne maltrattate e i soggetti vittime di violenza;
- che i centri antiviolenza, istituiti in ciascun Ambito Territoriale, sono strutture finalizzate a ricevere le donne e le altre persone maltrattate, ad offrire loro aiuto e protezione e a predisporre percorsi di uscita dalla violenza;
- che la Regione Campania, attraverso la Legge Regionale n. 22 del 21 luglio 2012, ha istituito il Centro regionale di coordinamento dei servizi territoriali, con il compito di sviluppare interazioni e cooperazioni finalizzate all'ottimizzazione degli interventi di presa in carico delle donne vittime della violenza di genere e a creare rapporti di cooperazione con le altre istituzioni, enti pubblici ed associazioni del territorio, stabilendo che, nella fase di prima applicazione della legge, fosse individuato nel Presidio ospedaliero San Paolo, unitamente alla Unità operativa complessa di psicologia clinica del distretto 26, dell'Azienda sanitaria locale NA1;
- che la Legge Regionale n. 9 del 3 agosto 2013 "Istituzione del servizio di psicologia del territorio della Regione Campania all'art. 2 prevede il Servizio di psicologia del territorio, che svolge le seguenti attività :
 - a) interventi in contesti residenziali e semiresidenziali per soggetti con fragilità sociale;
 - b) interventi in centri di accoglienza per l'assistenza alle donne maltrattate;
 - c) interventi in favore di soggetti fragili minacciati o vittime di violenza fisica, sessuale e psicologica;

RITENUTO, pertanto

- di dover destinare alla realizzazione dei centri antiviolenza risorse finanziarie pari ad € **4.500.000,00** a valere sul **Cap. n.7858** "Interventi in materia di politiche per la famiglia e della legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, commi 1250, 1251, 1252, 1254, 1255, 1256, 1259, e 1260 trasferimenti correnti a amministrazioni locali"
- di dover stabilire che gli Ambiti Territoriali, d'intesa con i Distretti Sanitari di riferimento, possano presentare un progetto per la realizzazione di un nuovo Centro Antiviolenza e/o potenziamento di un Centro già esistente;

- di dover stabilire che il progetto per la realizzazione di ciascun Centro sia coerente con i requisiti di accreditamento, in termini strutturali, organizzativi professionali e di ricettività, previsti per la “Casa di accoglienza per donne maltrattate” di cui all’Allegato A del D.D. n. 16/2009 “Regolamento di attuazione della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11 (legge per la dignità e la cittadinanza sociale. attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328)” e ss.mm.ii.;
- di dover individuare per il calcolo delle risorse da destinare a ciascun Ambito territoriale i seguenti due criteri di riparto, attribuendo agli stessi rispettivamente un peso pari all’85% e al 15%, con riferimento ai dati ISTAT 2012:
 - popolazione residente/ n. di abitanti dell’Ambito;
 - superficie territoriale/elemento territoriale,
- di dover procedere alla ripartizione delle suddette risorse finanziarie, finalizzate alla realizzazione dei Centri Antiviolenza;
- di dover approvare il Piano di riparto delle risorse da assegnare a ciascun Ambito territoriale risultante dall’utilizzo dei criteri di cui sopra, di cui all’Allegato A del presente decreto, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di dover approvare un formulario di progetto per la presentazione della progettazione esecutiva, di cui all’Allegato B, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto,
- di dover stabilire che ciascun Ambito territoriale dovrà inviare la progettazione esecutiva redatta secondo i termini e le modalità previsti dall’Allegato B, nonché il verbale di accordo sottoscritto con il Distretto Sanitario di riferimento, secondo il format allegato al presente decreto (All. C);
- di dover prevedere che il progetto debba essere inviato alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, U.O.D. Welfare dei servizi e Pari Opportunità, a mezzo postale (pubblico/privato) con raccomandata A/R oppure inviare a mano, all’indirizzo Via Nuova Marina 19/C, Palazzo Armieri, 80133, Napoli, **entro 60 giorni** a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione del presente atto sul BURC, in uno all’atto di approvazione del progetto, che dovrà indicare il nominativo del dirigente delegato all’attuazione dei provvedimenti conseguenti;
- di dover prevedere che, qualora il suddetto termine dei 60 giorni cada nei giorni di sabato o festivi, la scadenza si intende prorogata al giorno lavorativo immediatamente successivo;
- di dover stabilire che Responsabile del procedimento è la Dirigente dell’UOD Welfare dei servizi e Pari Opportunità, Dott.ssa Fortunata Caragliano;
- di dover stabilire che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto ha valore di notifica per i soggetti interessati, ai sensi dell’art. 32, co. 1, della L. n.69 del 18/06/2009
- di dover demandare a successivi atti del Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero ogni ulteriore adempimento amministrativo per l’attuazione del presente atto;

VISTI

- il DPGR n. 16 del 23 novembre 2009 “Regolamento di attuazione della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11 (Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328)”
- la L. R. n. N. 2 del 11 febbraio 2011
- la L. R. n. 22 del 21 luglio 2012
- la D.G.R. n.320 del 03/07/2012
- la DGR n. 134 del 27/05/2013
- la D.G.R. n. 3466 del 3/06/2000 concernente “Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale”;
- la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, con la quale è stato approvato il Regolamento n. 12 “Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania”;
- la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l’incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento degli incarichi di dirigenza delle UOD

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. "Welfare dei servizi e Pari Opportunità", nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla Dirigente dell'U.O.D. medesima

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che si intendono integralmente riportati:

- di destinare alla realizzazione dei centri anti violenza risorse finanziarie pari ad **€ 4.500.000,00** a valere sul **Cap. n.7858** "Interventi in materia di politiche per la famiglia e della legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, commi 1250, 1251, 1252, 1254, 1255, 1256, 1259, e 1260 trasferimenti correnti a amministrazioni locali"
- di stabilire che gli Ambiti Territoriali, d'intesa con i Distretti Sanitari di riferimento, possano presentare un progetto per la realizzazione di un nuovo Centro Antiviolenza e/o potenziamento di un Centro già esistente;
- di stabilire che il progetto per la realizzazione di ciascun Centro sia coerente con i requisiti di accreditamento, in termini strutturali, organizzativi professionali e di ricettività, previsti per la "Casa di accoglienza per donne maltrattate" di cui all'Allegato A del D.D. n. 16/2009 "Regolamento di attuazione della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11 (legge per la dignità e la cittadinanza sociale. attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328)" e ss.mm.ii.;
- di individuare per il calcolo delle risorse da destinare a ciascun Ambito territoriale i seguenti due criteri di riparto, attribuendo agli stessi rispettivamente un peso pari all'85% e al 15%, con riferimento ai dati ISTAT 2012:
 - popolazione residente/ n. di abitanti dell'Ambito;
 - superficie territoriale/elemento territoriale,
- di procedere alla ripartizione delle suddette risorse finanziarie, finalizzate alla realizzazione dei Centri Antiviolenza;
- di approvare il Piano di riparto delle risorse da assegnare a ciascun Ambito territoriale risultante dall'utilizzo dei criteri di cui sopra, di cui all'Allegato A del presente decreto, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di approvare un formulario di progetto per la presentazione della progettazione esecutiva, di cui all'Allegato B, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto,
- di stabilire che ciascun Ambito territoriale dovrà inviare la progettazione esecutiva redatta secondo i termini e le modalità previsti dall'Allegato B, ed il verbale di accordo sottoscritto con il Distretto Sanitario di riferimento, secondo il format allegato al presente decreto (All. C);
- di prevedere che il progetto debba essere inviato alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, U.O.D. Welfare dei servizi e Pari Opportunità, a mezzo postale (pubblico/privato) con raccomandata A/R oppure inviare a mano, all'indirizzo Via Nuova Marina 19/C, Palazzo Armieri, 80133, Napoli, **entro 60 giorni** a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione del presente atto sul BURC, in uno all'atto di approvazione del progetto, che dovrà indicare il nominativo del dirigente delegato all'attuazione dei provvedimenti conseguenti;
- di prevedere che, qualora il suddetto termine dei 60 giorni cada nei giorni di sabato o festivi, la scadenza si intende prorogata al giorno lavorativo immediatamente successivo;
- di stabilire che Responsabile del procedimento è la Dirigente dell'UOD Welfare dei servizi e Pari Opportunità, Dott.ssa Fortunata Caragliano;
- di stabilire che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto ha valore di notifica per i soggetti interessati, ai sensi dell'art. 32, co. 1, della L. n.69 del 18/06/2009
- di demandare a successivi atti del Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero ogni ulteriore adempimento amministrativo per l'attuazione del presente atto
- di trasmettere il presente atto alla Direzione Generale per le Risorse finanziarie (ex Settore Entrate e Spesa del Bilancio) – U.O.D. 04 Gestione delle spese regionali; all'UDCP – Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali", all'AGC 01 - Settore

Stampa, Documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale, ai fini della pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013.

Il Direttore Generale
Dr. ssa Rosanna Romano